

■ FONDI EUROPEI La priorità è colmare il deficit infrastrutturale

«Un nuovo regionalismo»

L'assessore Mancini a Cosenza spiega la filosofia del Dos

COSENZA - Si è concluso a Cosenza il ciclo di incontri, promossi dall'assessore regionale al bilancio e alla programmazione nazionale e comunitaria **Giacomo Mancini**, per presentare, su tutto il territorio calabrese, il Documento di orientamento strategico base per la definizione, entro la prossima estate, dei Programmi operativi regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

Sul piatto c'è qualcosa come 10 miliardi di euro. I contenuti del Dos sono stati illustrati dall'assessore Mancini e dal direttore generale del dipartimento programmazione Paolo Praticò. Hanno partecipato all'iniziativa numerosi sindaci e amministratori, associazioni di categoria, rappresentanti dell'università, dei sindacati, e dell'imprenditoria. Un pubblico che ha colto l'invito dell'assessore a sentirsi protagonisti della grande sfida della nuova programmazione. Con la presentazione del Documento è stato avviato un processo di confronto sulle tematiche non solo al partenariato istituzionale e sociale ma anche al territorio e agli operatori economici e sociali che dovranno essere i protagonisti del prossimo rilancio della regione.

«Vogliamo scrivere un Programma che sia soprattutto operativo - ha affermato Mancini - e che, rispetto al passato, tenga conto delle reali necessità dei potenziali beneficiari. Penso a un nuovo regionalismo che ponga ad esempio Gioia Tauro al centro di un sistema logistico che la colleghi alla Puglia e alla Campania, o ad una interazione con la Basilicata per quanto riguarda le politiche estrattive. O ancora penso a una politica dei beni culturali che ponga sullo stesso asse Pompei, Sibari, i Bronzi di Reggio Calabria e la Valle dei Templi. La nuova programmazione deve essere percepita come l'unico treno, l'unica possibilità di svolta che, in questa fase di riorganizzazione istituzionale e politica che il nostro Paese sta vivendo, la nostra regione ha per rilanciarsi e mettere a sistema le notevoli e riconosciute risorse ambientali, sociali economiche e di innovazione che essa ha a disposizione. Indossiamo tutti la maglia della Calabria e giochiamo in attacco per vincere

questa partita tanto importante per il futuro della nostra regione».

Nell'incontro di ieri la presentazione del Dos è stata concentrata sugli obiettivi tematici 1,2 e 3, ovvero ricerca e innovazione agenda digitale e competitività, su cui i regolamenti comunitari impongono una concentrazione di almeno il 50% delle risorse finanziarie. L'idea di fondo è quella di contrastare debolezze strutturali e culturali che pur comuni all'intero Paese, assumono nella nostra regione la cifra di un ritardo di sviluppo economico e sociale preoccupante. Nella nuova programmazione passi importanti verranno compiuti soprattutto attraverso le azioni che si riferiscono al tema della mobilità. Il processo di sviluppo si baserà sul potenziamento delle strade ferrate e, con specifico riferimento al cosentino, si svilupperà lungo tre assi principali: il potenziamento dell'asse ferroviario Paola-Sibari che garantisca la connessione del sistema portuale di Gioia Tauro con l'Adriatico; l'implementazione del sistema ferroviario urbano Università - Rende-Cosenza e da qui il collegamento ferroviario con Catanzaro; lo sviluppo della "porta Nord" dell'area urbana cosentina con la realizzazione di uno snodo ferroviario nell'area UniCal-Montalto.

«Nell'ambito di quest'azione integrata e complessa - ha aggiunto Mancini - rivolta a innalzare i livelli di competitività del sistema Calabria, un ruolo fondamentale e centrale assume la strategia di innovazione per una specializzazione intelligente, la cui elaborazione è una condizione preliminare all'attuazione dei Programmi. In questi giorni la prima bozza della Strategia regionale di specializzazione intelligente e innovazione ha ricevuto una valutazione positiva da parte della Commissione Europea. Il prossimo passaggio per la definizione della strategia sarà l'organizzazione degli stati generali dell'innovazione nei sistemi produttivi che apriranno i contenuti fin qui definiti ai contributi del più ampio partenariato istituzionale, produttivo e sociale regionale. La strategia della specializzazione intelligente sarà in breve l'albero maestro che guiderà la crescita innovativa».

